

*La Regione*

## Il bando “non vincolante” per il direttore del welfare

a chiave è tutta nella frase finale: «La manifestazione d'interesse non è comunque necessaria / obbligatoria, né vincolante per l'amministrazione per essere incaricati su una determinata posizione dirigenziale». È il «bando interno», come lo ha definito l'assessore regionale Guido Bertolaso, per reclutare il nuovo direttore generale del Welfare, in sostituzione di Giovanni Pavesi, che a inizio marzo traslocherà all'Aifa. L'avviso è stato pubblicato due giorni fa.

di **Corica e Montanari** ● a pagina 6

# Il bando sanitario delle polemiche “Non è vincolante per avere il ruolo”

Publicato l'avviso per trovare il successore di Pavesi come direttore generale Welfare. Che sarà comunque Cozzoli

di **Alessandra Corica**  
e **Andrea Montanari**

La chiave è tutta nella frase finale: «La manifestazione d'interesse non è comunque necessaria / obbligatoria, né vincolante per l'amministrazione per essere incaricati su una determinata posizione dirigenziale». È il «bando interno», come lo ha definito l'assessore regionale Guido Bertolaso, per reclutare il nuovo direttore generale del Welfare, in sostituzione di Giovanni Pavesi, che a inizio marzo traslocherà all'Aifa.

L'avviso è stato pubblicato due giorni fa sulla rete intranet della Regione, con scadenza il 21 febbraio. Obiettivo, rendere «conoscibile la posizione di direttore della direzione generale Welfare», affinché «i dirigenti di ruolo della giunta di Re-

gione Lombardia possano manifestare il proprio interesse». Come partecipare? I manager già dipendenti della Regione (i soli che possono candidarsi) per proporsi dovranno inviare una mail con il curriculum «specificando nell'oggetto la dicitura: “incarico per posizione di direttore della direzione generale Welfare”».

La procedura è quella da adottare per legge, per verificare se nell'amministrazione regionale ci sia o meno il profilo adatto al ruolo. Se non fosse, però, che in chiusura dell'avviso stesso – che assegna ai tre componenti dell'Organismo indipendente di valutazione, una “commissione” esterna nominata a ogni inizio legislatura da Palazzo Lombardia, il compito di valutare le candidature – si puntualizza che la manifestazione d'interesse non è «ob-

bligatoria né vincolante». Senza contare il fatto che lo stesso assessore Bertolaso, nel presentare l'iter per individuare il nuovo direttore, in modo irrituale ha già indicato il vincitore designato. Ovvero, Marco Cozzoli, attuale numero due di Pavesi e da quasi 30 anni in Regione, dove ha iniziato con Carlo Lucchina, direttore generale della Sanità negli anni di Formigoni (e nominato due giorni fa consigliere di ammi-



Peso: 1-4%, 6-34%

nistrazione dell'Istituto dei Tumori). Da vedere, insomma, quante candidature – oltre, ovviamente, a quella di Cozzoli – arriveranno, viste le premesse.

Nel frattempo, non si placa la polemica sulle nomine dei vertici degli Irccs, gli Istituti di ricerca pubblici. Poltrone prestigiose e, per questo, molto ambite dai partiti. Dopo il "pieno" fatto da Fdi (i meloniani sono passati da zero a due presidenze, di cui una condivisa con Fi, e a otto consiglieri nei vari cda), ieri il governatore Attilio Fontana si è difeso dalle critiche del centrosinistra, sostenendo che «sulle nomine della sanità credo che sia stato fatto un lavoro ottimo». Perché «sono state scelte persone di qualità e credo che il lavoro di questi nostri Istituti di ricerca e di cura, che sono eccezionali, possa riprendere con la stessa determinazione utilizzata fi-

no a oggi». Quanto alle critiche del Pd, Fontana ha tagliato corto: «I nostri avversari criticano tutto a prescindere».

La replica del capogruppo dem, Pierfrancesco Majorino, non si è fatta attendere: «Se Fontana vuole discutere della qualità delle nomine siamo pronti, anche se basta leggere le cronache per capire che sono riusciti a scendere molto, molto in basso. Ma la cosa non stupisce: i gravi problemi dei cittadini con la sanità lombarda sono l'ultimo dei loro pensieri». L'esponente Pd ha poi precisato che «per noi invece i temi delle politiche sanitarie e della qualità dei servizi sono la cosa più importante, e ne parleremo nella nostra prima conferenza regionale sul diritto alla salute venerdì 23 e sabato 24 a Palazzo Pirelli». Una due giorni dal titolo "La Salute è un diritto" che sarà chiusa sabato 24 dalla

segretaria nazionale del Pd Elly Schlein e alla quale parteciperanno, tra gli altri, l'ex ministro della Salute Roberto Speranza, il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, il presidente della fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, la ginecologa Alessandra Kustermann, il sindaco Beppe Sala e il sindaco di Bergamo Giorgio Gori. Oltre ai consiglieri regionali del Pd.

## ***Continuano le polemiche dopo le nomine agli Istituti Una conferenza Pd***



Peso:1-4%,6-34%